Menato in piazzale Selinunte mentre faceva un servizio sul Ramadan

Cronista aggredito, la sinistra si nasconde

Neanche una parola da Sala e Majorino. Solo Rozza e Sumaya solidarizzano. Il centrodestra: San Siro è il fallimento della giunta

FABIO RUBINI

A due giorni dall'aggressione al nostro cronista, avvenuta in piazza Selinunte per mano di un gruppo di islamici, stride il silenzio di gran parte della sinistra milanese. Subito dopo l'accaduto gli unici a manifestare solidarietà sono stati l'assessore alla sicurezza del Comune di Milano Carmela Rozza (che ha promesso più controlli in quella zona) e la consigliera comunale del Pd Sumaya Abdel Kader.

Poi basta. Non un rigo o una telefonata da parte del sindaco Beppe Sala, non un cenno da parte dell'assessore ai migranti Pierfrancesco Majorino, uno che di solito su Facebook non si fa prendere dal blocco dello scrittore. Non un fiato da uno qualsiasi degli assessori coi quali il nostro cronista ha a che fare quotidianamente. Del resto Andrea è solo un italiano, non ha preso un barcone per arrivare a Milano da Forlì e quindi non merita, non diciamo una marcia di solidarietà, ma nemmeno una telefonata, un post su facebook, un cinguettio su Twitter. Eccola la vera indole della sinistra milanese, pronta a sfilare per i diritti dei migranti (quasi tutti clandestini), ma ritrosa a schierarsi al fianco di un giornalista picchiato in uno dei quartieri ghetto, che proprio la politica della sinistra ha contribuito a creare.

Così le manifestazioni di solidarietà sono arrivate quasi tutte dal mondo del centrodestra. Per Forza Italia la prima a muoversi è stata Silvia Sardone: «Esprimo la mia personale solidarietà. È vergognoso che a Milano un giornalista possa essere aggredito in questo modo, nel silenzio delle istituzioni. Questi fatti evidenziano, una volta di più, il fallimento dei modelli di integrazione cari a sinistra». Seguita a ruota dal capogruppo azzurro Gianluca Comazzi: «La sicurezza è ormai fuori controllo in molti quartieri della città, come dimostra ciò che è successo in piazza Selinunte al cronista di Libero» e ancora «I milanesi abbandonati nelle periferie, dove il Sindaco non è più tornato dopo la campagna elettorale, chiedono presidi della polizia locale, sgomberi agli abusivi che occupano senza titolo le case popolari, una presenza vera delle istituzioni. Il piano del sindaco sulle periferie si è rivelato un flop».

> *È vergognoso che a Milano un giornalista possa essere aggredito in questo modo, nel silenzio delle istituzioni. Questo è il fallimento dell'integrazione cara alla sinistra*
>
> SILVIA SARDONE
>
> *A Milano ci sono personaggi che agiscono indisturbati, mentre Majorino e Sala parlano solo di accoglienza*
>
> RICCARDO DE CORATO
>
> *A preoccuparmi è la totale latitanza della giunta Sala (e prima di quella Pisapia) sui temi della sicurezza*
>
> PAOLO GRIMOLDI

Alcuni immigrati bivaccano in strada in piazza Selinunte per festeggiare il Ramadan

Anche Riccardo De Corato, ex vicesindaco, attuale capogruppo di FdI a Palazzo Lombardia è intervenuto sull'accaduto: «Gli aggressori hanno voluto punire con la violenza il coraggio di Cappelli, che aveva deciso di descrivere la situazione di disagio nella quale, i pochi milanesi rimasti in quella zona, sono costretti a vivere. L'episodio occorso al giornalista è l'ennesima riprova del fatto che tali personaggi agiscono indisturbati, mentre Sala e Majorino chiudono gli occhi, parlando solo di accoglienza».

Per il Carroccio ha parlato Paolo Grimoldi, segretario della Lega Lombarda: «Esprimo la mia solidarietà al cronista di Libero, quasi linciato a Milano nel quartiere islamizzato di San Siro. Ed esprimo - prosegue Grimoldi - la mia preoccupazione per l'indifferenza, e il conseguente lassismo, da parte della giunta di centrosinistra di Beppe Sala, totalmente latitante, come la precedente giunta Pisapia, sul fronte della sicurezza. A San Siro - chiude il leghista - come in altri quartieri della città, i pochi milanesi rimasti sono diventati "stranieri a casa loro"».

Regione Lombardia è intervenuta con un comunicato di Viviana Beccalossi: «La Milano dell'illegalità è sempre più la Milano degli immigrati clandestini che non rispettano le regole. La stessa Milano che giovedì notte ha aggredito un giornalista che stava facendo solamente il suo lavoro. E a rendere ancor più problematica questa situazione sono l'Amministrazione comunale e il Governo che continuano a far finta di niente davanti a questo Far west». Prova ne è, secondo l'assessore «il totale disprezzo verso la legge regionale in materia di luoghi di culto, con centinaia di persone che a Milano, tra l'indifferenza di chi dovrebbe invece garantire la legalità, usano garage, scantinati e capannoni abusivi e privi di alcuna garanzia di sicurezza per riunirsi».

Anche l'associazione Lombarda giornalisti, nel pomeriggio di ieri ha diramato una nota di solidarietà nei confronti del nostro cronista: «mentre era al lavoro per documentare la situazione nella zona di San Siro a Milano, in occasione del Ramadan. Troppo spesso - scrive il presidente Paolo Perucchini - i giornalisti sono bersaglio di aggressioni e attacchi da parte di chi vuole impedire una corretta informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO MARINO

Genitori in piazza contro l'obbligo dei vaccini a scuola

Erano circa cinquecento i no-vax che al grido di "Milano non si piega" e "se c'è rischio di errore decide il genitore" si sono radunati in presidio in Piazza Scala «per la libertà della scelta vaccinale». Ogni bambino, hanno urlato al megafono «ha diritto di crescere e svilupparsi secondo ció che i genitori ritengono giusto per loro. Il governo, che senza nessuna evidenza epidemiologica, sta cercando di punire chi non si conforma al pensiero unico scientifico. I nostri figli, secondo il decreto del ministero, non potranno piú andare a scuola perché pericolosi per la comunità, ma il pericolo non sussiste se si paga la multa prevista dal decreto». Al ministro Lorenzin chiedono un'informazione «libera dal conflitto di interesse», l'anamnesi famigliare e test pre-vaccinali, per verificare che i vaccini non abbiano controindicazioni con problematiche famigliari già esistenti e le analisi del contenuto dei vaccini: «ci dicono che è tutto ok, ma allora non ci spieghiamo le oltre 20mila segnalazioni arrivate all'Aifa sulle reazioni avverse all'esavalente» spiega Stefano, di "Genitori del no obbligo Lombardia". La manifestazione di ieri era promossa da una serie di associazioni No-vax.

Il dossier del sindacato

«Nelle case vacanza estranei e guasti»

Dopo il rincaro sulle tariffe, nuova bufera sul degrado delle strutture: troppi rischi per i bambini

ANDREA E. CAPPELLI

Non bastava il rincaro delle tariffe che il vicesindaco Anna Scavuzzo ha applicato sulle Case Vacanza - fino a un aumento del + 137% che ha causato un crollo delle prenotazioni, passate dalle 4957 del 2016 alle 3684 del 2017, 1273 in meno rispetto all'anno prima -. Le strutture estive sono pure ridotte a un colabrodo, come denunciato da un dossier della Cisl FP. A detta del sindacato, il documento era stato consegnato alla Scavuzzo, al consigliere Limonta (SinistraxMilano) e alla dirigente responsabile Sabina Banfi già lo scorso luglio, senza ricevere risposta.

Inoltre, lo scorso dicembre Cisl Fp ha organizzato una conferenza stampa, dove venivano messi in luce i problemi di sicurezza legati alle strutture. Oggi, con l'estate alle porte, poco o niente è cambiato: nelle case di Pietra Ligure e Andora il degrado fa da padrone. Tant'è che molti dipendenti comunali con figli piccoli - che si sono visti aumentare le tariffe del 40 - 50%, con la fascia di gratuità passata da 6500 a 3000 euro -, han deciso di non iscrivere i loro figli nelle Case Vacanza e nei centri estivi. Secondo il dossier, nella struttura di Pietra Ligure il campo da calcio, compreso di tribune, si trova in stato di abbandono. I lavoratori hanno denunciato che per tre volte negli ultimi due anni sono stati avvistati estranei aggirarsi all'interno della Casa Vacanza.

Difatti, l'area non è recintata: chiunque potrebbe entrare indisturbato, con gravi rischi per i bambini. Nella struttura mancano gli scivoli per il passaggio dei disabili e i servizi igienici a loro dedicati. Le porte dei bagni non consentono il passaggio delle carrozzine: per fare la doccia i ragazzi vengono adagiati su comuni sedie. Spesso manca l'acqua calda e le camerate, da 25 posti, sono distribuite su 3 piani, privi di ascensore. Infine, i dipendenti denunciano che la grammatura dei pasti forniti ai bambini da Milano Ristorazione sia insufficiente e che gli impianti elettrici siano in pessimo stato, mentre la fogna potrebbe avere due allacci abusivi. Sulla spiaggia, solo 3 docce funzionanti per oltre 140 bambini a turno. Non se la passano meglio ad Andora: anche qui, mancano acqua calda e bagni per i disabili. L'ascensore è soggetto a frequenti guasti e la cancellata che delimita l'entrata è di piccole dimensioni, consentendo a chiunque di invadere la privacy dei bambini o di scavalcare. Si potrebbe andare avanti per ore, ma basta questo per evidenziare l'inadeguatezza delle due case vacanza. Critico il consigliere comunale Gianluca Comazzi (FI): «La sinistra elitaria che governa Milano difende i ricchi, ma non si fa problemi a tassare i più deboli. Peccato che ad essere colpite siano la stragrande maggioranza delle famiglie milanesi, che il Comune cerca di spennare in tutti i modi. I pochi che andranno nelle case vacanza si troveranno poi strutture senza manutenzione, fatiscenti e in alcuni casi perfino pericolose. Chiediamo al Sindaco di tornare alle tariffe del 2016 e di garantire la sicurezza degli edifici».

Anna Scavuzzo [Ftg]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 21.15

A Buccinasco faccia a faccia tra candidati

A Buccinasco entra nel vivo la campagna elettorale. Questa sera alle 21.15 presso il salone della scuola materna parrocchiale don Stefano Bianchi, si svolgerà un faccia a faccia tra i cinque candidati alla carica di sindaco. Tema della serata sarà la scuola con tre domande di partenza: dalle priorità dei vari candidati per le scuole dell'obbligo, al sostegno del diritto allo studio, con particolare riferimento alle disabilità, passando per questioni più locali relative a convenzioni tra scuole pubbliche e private.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAxNy0wNi0wNFQwOTowNDoyMSMjI1ZFUg==